

Con la presente, avendo preso visione delle Integrazioni al progetto e del relativo studio ambientale pubblicate in data 11/06/2024, confermiamo con forza il nostro no a questo progetto che continua nella logica di scelte già profondamente errate che furono fatte negli anni passati quando si realizzò proprio in questo tratto di costa unico della baia di Napoli il troppopieno di Cala badessa e gli attuali scarichi sommersi.

In quegli anni tuttavia non era stata ancora istituita l'Area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola e la Zona Speciale di Conservazione Gaiola-Nisida, ed anche le conoscenze sull'immenso patrimonio biologico ed archeologico di questi fondali erano scarse.

Oggi perseverare nel compiere il drammatico errore di allora nell'utilizzare proprio quest'area come area sacrificale per scarichi fognari sarebbe IMPERDONABILE. Per questo sin da ora vi diffidiamo dal procedere preannunciando ogni azione prevista dall'ordinamento a salvaguardia dell'ecosistema marino in questione.

Relativamente alle integrazioni documentative richieste da codesto Ministero, in particolare si riscontra che anche in tali integrazioni risulta incomprensibile la scelta di andare a realizzare tali scarichi di acque reflue proprio all'interno di una Zona Speciale di Conservazione europea della Rete Natura 2000. Infatti non appare alcuna analisi di ipotesi alternative "relative alla configurazione prevista degli scarichi a mare quali la modifica degli scarichi di bypass, la loro delocalizzazione o il convogliamento al di fuori delle aree a maggiore sensibilità", seppur esplicitamente richiesta dal MASE con nota del 29/12/2023.

E' utile ricordare a tal proposito che in caso di presenza di habitat tutelati dalla DIRETTIVA 92/43/CEE, tra cui per inciso anche un habitat prioritario, l'unico parametro che dovrebbe indirizzare le scelte progettuali dovrebbe essere la tutela della biodiversità e non altri (come invece dichiarato). Per cui anche ipotizzando l'impossibilità tecnica di non prevedere alcuno scarico in mare (non dimostrata) sarebbe d'obbligo analizzare ipotesi alternative allo scarico all'interno della Zona Speciale di Conservazione, in aree costiere non caratterizzate da biocenosi marine di alto pregio e pertanto tutelate sia a livello nazionale che comunitario.

In definitiva si ribadisce la necessità non solo di scongiurare la realizzazione di nuovi scarichi sia in condotta sottomarina che sulla linea di costa all'interno o comunque nelle immediate vicinanze della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dall'area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola, ma di utilizzare i fondi oggi disponibili per eliminare anche gli scarichi di bypass esistenti che oltraggiano da troppi anni l'area costiera di maggior valore biologico, paesaggistico e culturale dell'intera costa cittadina.

E' istituzionalmente doveroso, non perseverare con gli errori del passato e non lasciarsi sfuggire l'occasione unica di ripensare e riprogettare integralmente il sistema fognario dell'area occidentale di Napoli, secondo i dettami del ciclo integrato delle acque e seguendo i principi del Green Deal, dell'Agenda 2030 nonché del Restoration Law appena approvata dall'Europa e della nostra Costituzione,

**IL TUTTO DEVE ESSERE RISOLTO CON SOLUZIONI ambiziose.**

Il cambiamento climatico in corso impone scelte strutturali che vadano nella direzione giusta, promuovendo un uso sostenibile e prolungato dell'acqua, qualunque sia la sua utilizzazione.

Cordiali saluti